



## Nei disegni di Molly Idle la danza fantastica di bimba e fenicottero

L'AMICIZIA È UNA BELLISSIMA DANZA. CAPACE DI METTERE INSIEME, PER ESEMPIO, UNA BIMBA ROTONDETTA in costume rosa con un rosa e svettante fenicottero. È la storia che racconta *Flora e il fenicottero*, appunto, illustrato dall'americana Molly Idle, approdata all'illustrazione per ragazzi dalla DreamWorks. Le immagini le vedete in pagina tratte dal libro edito da Gallucci (collana Artediacarte, 14,50 euro, 32 pagine) in cui apertura dopo apertura assistiamo a piroette, inchini, capitolomboli. Via via fino a che la strana coppia impara a duettare in armonia. Molly Idle ci regala una storia delicata ed emozionante, nella quale umorismo e sentimento balzano da ogni pagina, e crea due personaggi da applaudire a scena aperta. Inoltre, il libro ha una sua particolarità: all'interno di ogni pagina le figure sono coperte da cartoline con i disegni dei due personaggi in diverse posizioni. Sollevato i fogli si ha davvero l'effetto del movimento, così che Flora si gira da un lato e il fenicottero la segue col suo corpo. Consigliato ai più piccoli.

# Orsetto e i suoi amici

## Una nuova edizione del classico per l'infanzia

**Eletto miglior libro per bambini dell'ultimo secolo torna in libreria per Adelphi nel formato originale Usa del 1957**

GIOVANNI NUCCI

LA SIGNORA ELSE HOLMELUND MINARIK, NATA IN DANIMARCA NEL 1920 E VISSUTA SIN DA PICCOLISSIMA NEGLI STATI UNITI, NEGLI ANNI CINQUANTA, QUANDO FACEVA LA MAESTRA IN UNA SCUOLA ELEMENTARE DI LONG ISLAND (e solo questo: una signora danese che fa la maestra elementare a Long Island, vale il prezzo del biglietto), si pose il problema dei pochissimi libri adatti ai lettori delle prime classi. Non riuscendolo a risolvere con i libri allora disponibili sul mercato ne scrisse uno lei. La storia di un orso e dei suoi amici, una gallina, un'oca e un gatto, della sua Mamma Orso e della sua famiglia, delle sue semplici e allo stesso tempo geniali avventure, pensieri, trovate.

Pare che la Minarik propose il libro a Random House, ma un editor (particolarmente sagace) le suggerì di cambiare gli orsi in esseri umani, così che - a sua detta - il libro avrebbe funzionato molto meglio. Lei, grazie a Dio, si rifiutò. («In effetti» la signora Minarik si sarebbe poi giustificata a riguardo in un'intervista a *The Star News* quasi sessant'anni più tardi: «io pensavo a me stessa. Queste storie erano indirizzate a tutti i bambini, di ogni colore. E tutti i bambini amano gli animali. Gli orsi sono perfetti. Li ho sempre amati perché mia madre ci portava spesso allo Zoo del Bronx dove ero innamoratissima dei loro cuccioli»). Così finì per proporre il libro ad Harper & Row, un altro editore, che lo pubblicò con le immagini di un giovanissimo e promettente illustratore: Maurice Sendak.

E questa è la storia, per grandi linee, di come è nato un capolavoro diventato ormai un classico, eletto nel 1997 da *The New York Times Book Review* uno dei migliori libri per bambini dell'ultimo secolo, letto in più di sessant'anni da milioni e milioni di bambini (e genitori, e adulti singoli qualsiasi fosse il loro orientamento sessuale, po-

litico o letterario). Pubblicato in Italia più volte, e a più riprese nel corso degli anni, esce ora in una bella edizione Adelphi, tale e quale al formato originale americano del 1957, con il giusto risalto, grafico e tipografico alle meravigliose illustrazioni di Sendak.

Scrivere libri per bambini è difficile. Molto difficile. Più diminuisce l'età dei lettori e più diventa difficile scrivere. È per questo, immagino, che calando l'età verso il basso, alla fine i libri non hanno quasi più testo, ma solo illustrazioni. E in realtà non è neanche così semplice: perché per scrivere anche solo quelle pochissime parole (non saprei: vogliamo dire le 278 con cui Leo Lionni ha scritto *Piccolo blu e piccolo giallo*), occorre una maestria pari, se non superiore, a quella necessaria per scrivere un romanzo di 110.000 parole (il numero medio di parole per un romanzo di successo). Così, scrivere un buon libro per bambini che stiamo cominciando a leggere è probabilmente la prova in assoluto più difficile per qualunque scrittore, perché comunque non bastano 278 parole, anche se messe giù alla perfezione: serve quella strana alchimia che non le renda difficili, ma neanche scontate, e soprattutto che renda il racconto abbastanza divertente, appassionante, sorprendente, in una parola, intelligente.

Un bambino di sei anni è una creatura letterariamente molto delicata, perché per quanto non sappia ancora leggere un testo alla stessa velocità con cui legge il mondo, non si accontenta, come dire, di farsi raccontare delle storie: di solito quelle che ha già in mente di suo, sono già piuttosto complesse e articolate. Quindi avrà un gran bisogno di essere stupito. E stupire non è mai una cosa facile.

Quando un orso, visto il freddo che fa fuori, chiede a Mamma Orso di che coprirsi e, ottenuto un cappello, un cappottino, dei pantaloni da neve, continua ad avere freddo chiedendo qualcosa'altro ancora da mettersi, e allora Mamma Orso gli domanda se vuole una pelliccia e lui dice che sì, una pelliccia è proprio quello che ci vuole, allora Mamma Orso gli toglie cappello, cappottino e pantaloni da neve dicendogli eccoti la tua pelliccia, al che l'orso è contentissimo di avere finalmente una pelliccia e di non soffrire più il freddo: ecco, questo è quello che intendo dicendo della capacità di stupire un bambino di sei anni (così come un adulto).



«Flora e il fenicottero» di Molly Idle

### STRENNIA/1

#### Mangiare vermi fritti e vincere 50 dollari

Le «schifezze» si sa, fanno impazzire i più piccoli. Ed ecco appunto «Come mangiare vermi fritti» di Thomas Rockwell (Bianconero Edizioni, pp. 112, 12,50 euro) storia di una «vomitevole» scommessa. Al centro del racconto è Billy che non sa resistere alle scommesse. Questa volta, per 50 dollari, deve mangiare 15 vermi in 15 giorni. I vermi potranno essere fritti, bolliti, impanati, riempiti di ketchup, ma per nessun motivo se ne possono fare polpette, altrimenti che schifo farebbero? Ironico e irriverente il classico americano della letteratura per ragazzi arriva in Italia con le illustrazioni di Umberto Mischi.

### STRENNIA/2

#### Giò Patata il dodicenne più ricco del mondo

Vi siete mai chiesti come sarebbe avere un milione di euro? O un miliardo? O un fantastiliardo? Il nuovo, esilarante, libro di David Walliams, una divertente fiaba del più venduto autore inglese per bambini (considerato il nuovo Roald Dahl d'Oltremarica) di cui L'ippocampo ha acquisito i diritti per i prossimi titoli. Giò Patata, dodicenne, ha un sacco di ragioni per essere felice. Più o meno un miliardo di ragioni, a dire la verità. Giò è ricco. Molto, molto ricco. Ha la sua pista da formula 1 personale, il suo cinema personale, e perfino il suo maggiolino, eppure non è felice... Perché? (14 euro, pp 288).